

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00205354
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pendola da tavolo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Pesaro
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Toschi Mosca
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza Toschi Mosca, 29
LDCM - Denominazione raccolta	Musei Civici
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	inv., n. I.G.3139
INVD - Data	2001
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	inv., n. I.P.3139
INVD - Data	1945
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	inv., n. I.T.573-804p.51
INVD - Data	1934
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU

<b>PRVC - Comune</b>	Pesaro
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Mazzolari Mosca
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione privata Toschi Mosca Vittoria
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1885/ post
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSF - A</b>	1849
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito viennese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ impiallacciatura/ pittura/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	alabastro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	smalto
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	acciaio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	66
<b>MISL - Larghezza</b>	31
<b>MISP - Profondità</b>	15
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1996
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Atelier orologiaio di Piana G. & S. s.n.c. (MI)
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	La pendola da mensola ha una cassa in legno di ciliegio poggiante su

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	otto piedi leonini con due colonne di alabastro sul fronte cui fanno da sfondo degli specchi e un quadrante nella parte sommitale in smalto bianco ad anello con numeri arabi neri, lancette in acciaio brunito e al centro del quadrante scheletrico due automi il cui movimento è dato dalla suoneria, il tutto sormontato da un'aquila in legno intagliato e dorato e, lateralmente più in basso, due leoni.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Nel XVII secolo si ha un'importante svolta nell'orologeria con l'invenzione del pendolo le cui oscillazioni di tipo isocrono ne fecero il primo vero e proprio organo regolatore dell'orologio, un'applicazione che aprì la strada alla cronometria di precisione. Galileo Galilei aveva teorizzato intorno al 1636 le leggi che davano luogo all'isocronismo delle oscillazioni del pendolo, ma fu lo scienziato olandese Christiaan Huygens, circa vent'anni dopo, a ideare il sistema che ne consentiva l'utilizzo fino alla realizzazione, nel 1658, del primo modello di strumento del tempo a pendolo, costruito dal suo collaboratore Salomon Coster. Da quel momento e per tutto il XVIII secolo si sviluppò una nuova tipologia di orologi d'uso domestico che venivano collocati su diversi piani di appoggio ed erano costituiti da casse di medie dimensioni (generalmente l'altezza era di 40-50 cm.) al cui interno funzionavano meccanismi con scappamenti per lo più a verga regolati dal pendolo. Spesso oltre alle misurazioni del tempo c'erano altre indicazioni come calendari, sveglie e suonerie al passaggio oppure a richiesta. Caratteristica costante era l'uso del legno per la realizzazione delle casse che venivano poi decorate con lastronature in tartaruga, ebanizzazioni, intarsi, intagli o applicazioni di fregi in metallo dorato per ottenere fisionomie che dalle più semplici arrivavano a raffigurare vere e proprie strutture architettoniche, come in quella della collezione Mosca. Infatti a partire dalla seconda metà del '700 per oltre un secolo vennero prodotte soprattutto in Francia elaborate pendole che erano al tempo stesso orologi ed importanti oggetti d'arredamento di tipo architettonico con la rappresentazione del portico, dell'arco trionfale o del tempio, oppure a soggetto con allegorie che riproponevano stili dell'arte decorativa di diverse epoche, dal Rococò al Luigi XVI fino al Direttorio e all'Impero. Per quanto riguarda i quadranti solitamente le pendole da mensola utilizzavano piastre di metallo variamente lavorate, sulle quali era applicata una fascia oraria con incise le indicazioni del tempo (Negretti-De Vecchi, 1993). La pendola in esame, perfettamente funzionante dopo il restauro del 1996 (è possibile metterla all'ora spostando la lancetta dei minuti sia in senso orario che antiorario), ha il movimento inserito in una gabbia con platine in ottone quadrate con quattro colonnine cilindriche; la durata della carica è di 56 ore con suoneria a rastrello ore e quarti; lo scappamento è ad ancora a rinculo e sospensione a filo di seta. La regolazione dell'anticipo e del ritardo del movimento si trova sul quadrante che è in smalto bianco ad anello con numeri arabi con lacette in acciaio brunito e due automi al centro su sfondo argentato il cui movimento è dato dalla suoneria. Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla città il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi</p>

la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta C.- Marchetti A., 1994).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Toschi Mosca Vittoria
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1885
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	PU/ Pesaro

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Pesaro
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza del Popolo, 1

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRBC046007XC

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Turrini E. V.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Generale del Museo Mosca
<b>FNTD - Data</b>	1934
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Musei Civici, Archivio Storico
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Polidori G. C.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Accertamento generale al 15 settembre 1945 del materiale artistico di proprietà del Comune di Pesaro sito nella Civica Residenza, nel Civico Museo, nella R. Prefettura e nel Conservatorio G. Rossini
<b>FNTD - Data</b>	1945
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Musei Civici, Archivio Storico
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Generale
<b>FNTD - Data</b>	2001
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Musei Civici, Archivio Storico
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)

<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Negretti G./ De Vecchi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	70002434
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 96, 110
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Vanni L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Costanzi C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2003
<b>AGGN - Nome</b>	Eusebi C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Vitali R.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)